

GIUNTA REGIONALE**- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 24 febbraio 2020, n. 229

Determinazione dei canoni in materia di concessioni del demanio idrico.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regio decreto 25 luglio 1904 n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie);

Visto la legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri);

Vista la legge regionale 18/02/2005, n. 31 Norme generali in materia di tributi regionali;

Vista la legge regionale 11 novembre 2016 n.77 (Disposizioni urgenti in materia di concessioni del demanio idrico);

Vista la legge regionale 13 ottobre 2017 n. 57 “Disposizioni in materia di canoni per l’uso del demanio idrico e per l’utilizzazione delle acque. Modifiche alla l.r. 77/2016”;

Visto il d.p.g.r. 12/08/2016, n. 60/R “Regolamento emanato con decreto del Presidente della giunta regionale 12 agosto 2016 (Regolamento di attuazione dell’articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n.80 Norme in materia di difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e tutela della costa e degli abitati costieri) che disciplina i rilascio delle concessioni per l’utilizzo del demanio idrico e i criteri per la determinazione dei canoni”;

Visto il d.p.g.r. del 25/07/2018, n.42/R “Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell’articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri)”;

Vista la d.g.r.t. n. 888 del 7 agosto 2017 “Determinazione dei canoni per l’uso del demanio idrico”;

Vista la d.g.r.t. n. 1414 del 17 dicembre 2018 “Disposizioni in materia di concessioni per l’occupazione del demanio idrico - Modifiche alla d.g.r.t. 888/2017”;

Vista la d.g.r.t. n. 1035 del 5 agosto 2019 “Disposizioni in materia di concessioni per l’utilizzo delle acque e per l’occupazione del demanio idrico e aggiornamento dei canoni sulla base del tasso di inflazione”;

Preso atto che il d.p.g.r. n. 60/R/2016 definisce agli articoli 7 e 8 le tipologie di concessioni per l’utilizzo del demanio idrico e all’articolo 35 specifica i criteri per la determinazione dei canoni ai sensi dell’articolo 5, comma 1 lettera a) della l.r. 80/2015;

Dato atto che l’ammontare del canone è stato stabilito, sulla base dei criteri di cui all’articolo 5, comma 2 della l.r. 80/2015 e dell’articolo 35 del regolamento sopra citato;

Vista la necessità per l’amministrazione regionale di prevedere specifiche forme di incentivazione volte alla gestione delle aree interne alle casse d’espansione, al fine di favorirne la riqualificazione e la fruizione da parte della popolazione, garantendone al contempo la vigilanza e manutenzione, anche a seguito di eventi di piena;

Tento conto pertanto dell’opportunità di prevedere apposito canone, pari al 60% dei canoni demaniali, già determinati dalla Giunta regionale per gli usi di cui agli articoli 7 ed 8 del d.p.g.r. 60/R/2016, ai sensi dell’articolo 5, comma 2 della l.r. 80/2015, nel caso in cui gli stessi afferiscano ad aree del demanio idrico interne alle casse d’espansione;

Tenuto conto dell’opportunità di prevedere un canone forfettario agevolato nel caso di utilizzo e custodia di aree demaniali interne alle casse d’espansione da parte di associazioni senza scopo di lucro, sportive dilettantistiche o che perseguano finalità sociali (progetti di inclusione sociale, educativi nelle scuole ecc), qualora la superficie in concessione sia superiore ai 1000 mq;

Ritenuto che nel caso di utilizzo delle aree in questione il disciplinare di concessione debba contenere specifiche misure per il concessionario in caso di raggiungimento di livelli idrometrici significativi del corso d’acqua che possono comportare l’entrata in funzione della cassa d’espansione, o di allerta meteo, tra le quali a titolo esemplificativo le seguenti:

- installazione di idoneo sistema di cartellonistica di tipo didattico ed informativo posto in corrispondenza degli accessi alle aree interne alla cassa d’espansione;
- installazione di un sistema di allarme acustico od altre metodologie analoghe nel caso del raggiungimento di livelli idrometrici pericolosi nel corso d’acqua;
- chiusura al transito veicolare degli accessi alle aree con presidio di personale in caso di pericolo;
- una capillare informazione della cittadinanza;
- una adeguata formazione del personale addetto alla gestione delle aree;

Ritenuto di stabilire quale condizione per l’utilizzo delle aree in questione che il soggetto concessionario predisponga apposito piano di emergenza dell’area da

attuarsi sotto la sua responsabilità in caso di eventi di piena, in coerenza con quanto disposto dai piani protezione civile comunale e sulla base delle indicazioni fornite dal settore regionale competente, provvedendo altresì alla ripulitura delle aree concessionate, a seguito dell'entrata in funzione della cassa d'espansione;

Ritenuto che il soggetto concessionario debba provvedere a comunicare il suddetto piano di emergenza al comune territorialmente competente, ai fini della predisposizione o aggiornamento del Piano di protezione civile comunale e al settore regionale competente ai fini del rilascio della concessione;

Dato atto che le disposizioni di cui al presente atto non producono minori entrate previste a titolo di canoni sul bilancio regionale, in quanto, sulla base dei dati a disposizione dagli uffici regionali competenti, non risultano ad oggi entrate afferenti a tipologie di occupazioni ascrivibili alla fattispecie di cui sopra;

Visto quanto previsto dall'art. 28 comma 7 del d.p.g.r. 60/R/2016, per quanto attiene alle concessioni di durata superiore ai dodici mesi;

Visto l'esito del Comitato di Direzione del 20 febbraio 2020;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di stabilire apposito canone, pari al 60% dei canoni demaniali, già determinati dalla Giunta regionale per gli usi di cui agli articoli 7 ed 8 del d.p.g.r. 60/R/2016, nel caso in cui gli stessi afferiscano ad aree del demanio idrico interne alle casse d'espansione;

2. di stabilire un canone forfettario agevolato pari a 1.000,00 €/anno, nel caso di utilizzo e custodia di aree del demanio idrico interne alle casse d'espansione di estensione superiore ai 1000 mq, qualora il concessionario non persegua finalità di lucro e svolga un'attività di interesse sociale, assumendosi l'onere della valorizzazione del bene e della manutenzione dello stesso;

3. di stabilire che nel caso di utilizzo delle aree di cui al punto 1 il disciplinare di concessione debba contenere specifiche misure per il concessionario in caso di raggiungimento di livelli idrometrici significativi del corso d'acqua che possono comportare l'entrata in funzione della cassa d'espansione, o di allerta meteo, tra le quali a titolo esemplificativo le seguenti:

- installazione di idoneo sistema di cartellonistica di tipo didattico ed informativo posto in corrispondenza degli accessi alle aree interne alla cassa d'espansione;

- installazione di un sistema di allarme acustico od altre metodologie analoghe nel caso del raggiungimento di livelli idrometrici pericolosi nel corso d'acqua;

- chiusura al transito veicolare degli accessi alle aree con presidio di personale in caso di pericolo;

- una capillare informazione della cittadinanza;

- una adeguata formazione del personale addetto alla gestione delle aree;

4. di stabilire quale condizione per l'utilizzo delle aree di cui al punto 1 che il soggetto concessionario predisponga apposito piano di emergenza dell'area da attuarsi sotto la propria responsabilità in caso di eventi di piena, in coerenza con quanto disposto dai piani protezione civile comunale e sulla base delle indicazioni fornite dal settore regionale competente, provvedendo altresì alla ripulitura delle aree concessionate a seguito dell'entrata in funzione della cassa d'espansione;

5. di stabilire che la manutenzione e ripulitura delle aree di cui al punto 4, anche a seguito dell'entrata in funzione della cassa d'espansione sono a carico del soggetto concessionario;

6. di stabilire che il soggetto concessionario provveda a comunicare il piano di emergenza di cui al punto 4 al comune territorialmente competente, ai fini della predisposizione o aggiornamento del Piano di protezione civile comunale e al settore regionale competente ai fini del rilascio della concessione;

7. di confermare per quanto non diversamente disciplinato dal presente atto, la determinazione dei canoni e i contenuti di cui alla d.g.r.t. n.1035 del 5 agosto 2019.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta